

## **Emilio Carelli ( giornalista, già Direttore di Sky Tg 24 )**

Mi è bastato leggere le prime righe de “I luoghi della mia anima” per aprire la porta del cuore all’inquietudine, ma per farla scappare via, e iniziare quel viaggio attraverso memoria, sentimenti, stati d’animo nei quali ti accompagna questo giovane scrittore. Perché in questo libro c’è il ritratto intimo di una vita e di una comunità che appartiene tutta a chi la racconta in prima persona; ma c’è anche un grande specchio di parole che in quella vita dai tratti esclusivi riflette le angosce, le passioni, la gioia mischiata al rimpianto che accompagna tutti noi.

E’ un viaggio attraverso un’esperienza privata che apre gli occhi sui noi stessi aiutandoci a capire meglio che ogni passaggio della nostra vita ci ha dato qualcosa di importante, anche in quei momenti in cui i fatti sembrano dipingerci come vittime di un destino beffardo che ci toglie le cose più care. . E così Angelo D’Amelio fissa sul tappeto del suo cammino letterario due punti cardine che mai lasceranno questa narrativa appassionante: la sua Puglia, quella terra dalla quale non ci si stacca neppure quando la si lascia, e sua madre che su quella terra lo ha cresciuto e iniziato alla vita. Ed è proprio la mamma, il rapporto fortissimo con lei, quella sorta di dipendenza ineludibile che regala ad Angelo la forza di mettere uno dietro l’altro tutti i suoi ricordi. Quelli di un bambino che deve far i conti con la separazione dei genitori, quelli di un ragazzo che osserva la pioggia cercando di scorgere il suo futuro, quelli di un adulto che torna neonato di fronte al mistero della morte. E in ogni fase di questa crescita senza fine c’è il coraggio della madre che insegna alla sua creatura che esiste sempre un domani migliore.

Un racconto pieno di amore per le persone, per la vita, per la Puglia. Leggendo le pagine di questo libro si sente il profumo della magnolie fiorite, il fragore del mare che si infrange sugli scogli, la fierezza di essere gente del sud. Ci sono i ritratti dei contadini che con semplicità aprono le porte di casa regalando il sapore dell’accoglienza attraverso tavole imbandite a cui chiunque può sedersi. Perché la Puglia non si è mai chiusa in se stessa. Neppure quando momenti storici autoritari hanno messo in bilico l’esistenza stessa di una comunità.

Ed è ancora una volta attraverso la memoria che recupera la storia di Federico II ridando luce agli insegnamenti di San Nicola, patrono di Bari, che si ritrova il coraggio di non soccombere mai.

E’ la forza delle proprie radici, che Angelo porta con se anche quando con il volto trafitto dalla nostalgia lascia casa alla volta della Capitale. Ed anche in questo caso quello di Angelo non è un ultimo viaggio.

Il bagagliaio è carico di emozioni: quelle provate nei primi approcci con le ragazze, quelle scoperte perdendosi con la sua bicicletta nella casa della vecchia matta del paese.

Nell’infanzia di ognuno di noi c’è una strega che ha riempito le nostre paure, salvo poi scoprire che non c’era nulla da temere se non l’ipocrisia collettiva. Luoghi dell’anima di Angelo che sono però anche i luoghi in cui noi ci siamo persi almeno una volta e che questo libro ci permette di ritrovare.